

ECONOMIA & FINANZA

Case Green, prima tappa maggio 2026

La normativa europea sulle "Case Green", entrata in vigore a maggio 2024, impone di migliorare l'efficienza energetica degli edifici per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Gli obiettivi includono la riqualificazione

del patrimonio edilizio esistente, con scadenze per la classe energetica E entro il 2030 e la promozione di edifici a emissioni zero. I Paesi Ue hanno tempo fino a maggio 2026 per recepire la direttiva e definire le misure nazionali.

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO DIAGNOSTICO

MASTRA[®]

www.poliambulatoriomastra.it

AZZATE (VA)



Laboratorio civico

Amministrare un condominio: progetto pilota a Varese

VARESE - La città cambia e, con essa, cambiano le realtà condominiali. Non più soltanto mura e regolamenti, ma comunità vive che diventano cellule sociali capaci di dialogare con le istituzioni. A Varese prende avvio un progetto-pilota unico in Italia, che mette insieme Comune e Anaci, l'associazione degli amministratori condominiali, per dare finalmente concretezza alla riforma del 2012. Una norma rimasta a lungo sulla carta, che prevedeva un ruolo più attivo degli amministratori, oggi trova attuazione in un modello che può fare scuola.

Articolo 1135 del Codice Civile

Ieri mattina al Teatro Santucio il progetto è stato presentato con il convegno "Un progetto pilota per una città che cambia". Il sindaco Davide Galimberti, con gli assessori Andrea Civati, Nicoletta San Martino e Roberto Molinari, ha aperto i lavori sottolineando come sia arrivato il momento di «mettere in rete istituzioni locali e amministratori condominiali, perché la città si governa anche attraverso i luoghi della quotidianità». Dal palco è arrivata subito la cornice storica ricordata da Fausto Mo-



Comune
e Anaci pionieri
di un modello
che può fare
scuola: ieri la
presentazione

scatelli: l'articolo 1135 del Codice Civile già nel 2012 aveva previsto la compartecipazione degli amministratori ai programmi di organizzazione del territorio. «Dodici anni dopo», ha osservato, «realizziamo finalmente quella visione: il condominio non è più solo un fatto edilizio ma la fotografia della società contemporanea. È stratificazione di generazioni, culture e nazionalità, ed è la lente attraverso cui leggere l'evoluzione sociale e portare nei processi decisionali le esigenze reali dei cittadini».

Accanto agli interventi ufficiali non sono mancati contributi che hanno arricchito il quadro.

Roberto Veneziani, amministratore condominiale, ha descritto il profilo dell'amministratore moderno come quello di un «tuttologo: giurista, psicologo, mediatore, a volte persino medico. Una figura che deve saper affrontare conflitti, problemi tecnici e dinamiche sociali, con competenze molteplici e sensibilità particolari».

Aggiornamento costante

In parallelo, il presidente Anaci regionale, Renato Greca, ha posto l'accento sulla prospettiva professionale, soprattutto per le nuove generazioni. «Fare l'amministratore significa aggiornarsi costantemente»,

ha sottolineato: «È un mestiere che chiede formazione continua, ma che può offrire grandi opportunità ai giovani. Non riguarda solo la gestione degli immobili, ma la costruzione di città più moderne ed efficienti».

Inclusione e partecipazione

A tirare le fila organizzative è stato Francesco Paini (foto Blitz), amministratore delegato di VeryFastPeople, l'agenzia che ha curato l'evento. La sua riflessione ha guardato al futuro. «Inclusione e partecipazione nascono nei luoghi della convivenza quotidiana», ha aggiunto, «la gestione condominiale può diventare palestra di cittadinanza e questo progetto fornisce strumenti concreti per tradurre in pratica il senso di comunità». Dal confronto è emerso un messaggio chiaro: il condominio non come semplice amministrazione di spese e regolamenti, ma come laboratorio civico dove si impara a vivere insieme, si costruisce inclusione e si sviluppa capitale sociale che poi si riflette sull'intera città. Una nuova stagione che, da Varese, prova a indicare una strada.

Sabrina Narezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO PAINI

Vivere insieme, una risorsa

VARESE - «Inclusione e partecipazione nascono nei luoghi della convivenza quotidiana. La gestione condominiale può trasformarsi in una vera palestra di cittadinanza, perché lì si imparano le regole comuni, si condividono responsabilità e si costruisce comunità. Questo progetto-pilota varesino offre strumenti per dare sostanza a quel senso di appartenenza che parte dai condomini e arriva a tutta la città. È un percorso che può incidere davvero sul futuro urbano, rendendo il vivere insieme non solo una necessità, ma una risorsa di crescita collettiva».

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RENATO GRECA

Formazione continua

VARESE - «Fare l'amministratore significa aggiornarsi costantemente. È una professione che chiede formazione continua e capacità di affrontare sfide nuove, ma al tempo stesso può offrire prospettive concrete per i giovani. Non riguarda soltanto la gestione degli immobili: si tratta di costruire città più moderne ed efficienti, creando un ponte tra le esigenze dei cittadini e le istituzioni. È un mestiere che può diventare anche opportunità di crescita personale e sociale, capace di dare dignità e riconoscimento a una figura troppo spesso sottovalutata».

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO VENEZIANI

La figura del tuttologo

VARESE - «L'amministratore di condominio oggi è un tuttologo. Deve essere giurista, psicologo, tecnico, mediatore, a volte persino medico. Non si tratta più soltanto di tenere i conti o convocare assemblee, ma di affrontare conflitti, problemi strutturali e dinamiche sociali complesse. È un ruolo che richiede preparazione ampia e sensibilità particolari, perché la gestione quotidiana diventa anche palestra di cittadinanza e responsabilità condivisa. Il futuro di questa figura dipenderà dalla capacità di adattarsi e di dare risposte concrete ai bisogni di comunità sempre più variegate».

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAUSTO MOSCATELLI

Fotografia della società

VARESE - «Dodici anni dopo la riforma del Codice civile realizziamo la visione dell'amministratore condominiale partecipe dei programmi di organizzazione del territorio. Il condominio non è solo un edificio ma la fotografia della società contemporanea: generazioni diverse, culture e nazionalità che convivono. Interpretare questa realtà significa cogliere i cambiamenti sociali in atto e portare le esigenze concrete dei cittadini ai tavoli decisionali. Non più soggetti passivi, ma protagonisti di un cambiamento che riguarda da vicino la vita quotidiana di tutti».

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ REGIONALE La ricetta di Licata (FI): "Incentivare le professioni sanitarie e attrarre anche personale straniero qualificato"

Sanità al centro, senza personale il sistema non regge



Giuseppe Licata e Guido Bonoldi, promotore del progetto Magellano

"Il modello organizzativo della sanità lombarda, al netto di alcuni correttivi, non ha bisogno di stravolgimenti, ma va reso effettivo attraverso il potenziamento del personale, oggi insufficiente. Le Case e gli Ospedali di Comunità vanno riempite di servizi, per una sanità più vicina ai cittadini e meno ospedalocentrica", così Giuseppe Licata, consigliere regionale di Forza Italia, impegnato in questi mesi a promuovere sul territorio il Piano Strategico per il Servizio Sanitario Regionale messo a punto da Forza Italia. Tra i nodi principali che frenano il sistema, Licata individua con chiarezza il più urgente: la carenza di personale sanitario, un problema che, dopo gli anni della pandemia, è sempre più emergente.

"Forza Italia - spiega Licata - ha messo al centro il rafforzamento del capitale umano sanitario. Senza medici, infermieri e operatori specializzati,

nessuna riforma potrà davvero funzionare". Il Piano prevede infatti un investimento straordinario in assunzioni, per fermare la fuga dei giovani laureati all'estero, valorizzare i medici specializzandi e rendere più attrattivo il lavoro nel Servizio Sanitario.

Ma la programmazione richiede tempo e i reparti non possono attendere. Per questo Licata punta sull'inserimento anche di personale con titoli conseguiti all'estero: un canale già attivato in diverse regioni italiane e che, negli ultimi anni, ha permesso di contrastare i vuoti d'organico. "La presenza di professionisti esteri - sottolinea - è preziosa per garantire continuità ai servizi, pur restando chiaro che l'obiettivo finale debba essere trattenere e motivare i nostri giovani medici e infermieri, che formiamo nelle nostre università e sul territorio. Interessanti e da estendere sono le

esperienze del progetto Magellano - partito da Varese, da una collaborazione promossa da Guido Bonoldi tra l'ASST Sette Laghi, l'Università dell'Insubria e la cooperativa Gulliver - e del progetto della Fondazione Horizonti di Busto Arsizio, che stanno portando in Lombardia infermieri e operatori qualificati provenienti dal sud America e da El Salvador".

"La battaglia per una sanità più giusta e vicina ai cittadini - conclude Licata - ritengo passi dalla capacità di attrarre professionisti in Lombardia, incentivando le assunzioni, aprendo canali con l'estero, sostenendo i giovani che scelgono le professioni sanitarie e garantendo servizi di welfare a chi lavora nel nostro sistema sanitario regionale. Un insieme di azioni a medio e lungo termine che possono rendere più efficiente la nostra sanità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA